

Valerio Valentini racconta nel suo libro l'entroterra abruzzese dei nostri giorni

Camporamaglia e il terremoto

Un intrico di storie paesane dense di coraggio e afflizione

Camporamaglia è un piccolo come ce ne sono tanti nell'entroterra abruzzese. Un paese come ce ne sono tanti in Irpinia, un paese del sud, insomma; un paese fagocitato dagli Appennini a 800 metri d'altezza, a mezz'ora di macchina dal primo supermercato.

Vivono in questo paese circa ottanta persone: ottanta persone vivono a Camporamaglia nell'entroterra abruzzese. Vivono in una orgogliosa e disperata indifferenza rispetto al resto del mondo.

L'idillio è solo apparente: l'inviolabilità delle leggi dei padri è inevitabile che crolli quando la Storia irrompe in paese.

La Storia è il terremoto del 2009, il terribile terremoto del 2009. Un terremoto che sconvolge quell'intricato garbuglio di relazioni che da sempre tiene uniti gli abitanti del posto.

Il paese dell'entroterra muta nella sua eterna fissità: continua ad arrendersi, e a resistere, come rimanendo sull'orlo di una capitolazione che però non avviene del tutto.

Gli 80 di Camporamaglia è il titolo del romanzo di Valerio Valentini: è un romanzo corale, un intrico di storie dense di coraggio. Un racconto che testimonia un modo di stare al mondo, al mondo che sembra già apparire all'appello.

"Che i segni sul prato dell'aia - scrive Valentini - sarebbero rimasti al lungo, ce ne accorgemmo non appena il campo fu smantellato. Quanto a lungo, però, non era facile prevederlo. Ciascuna delle tende che venivano rimosse dagli operatori della Protezione Civile lasciava nitida la propria impronta: un rettangolo di vitilagine a corrodere il terreno. Erba marcita, e ora si spiegava anche quel tanfo sottile che certi giorni rendeva irrespirabile l'aria. Col passare dei mesi i contorni si fecero meno netti - la regolarità delle forme geometriche sfaldata in scomposte chiazze gialle, come quelle causate dai funghi invernali che infestano i prati. Ci volle un tempo che non saprei precisare, ma senz'altro quantificabile in anni - Almeno un paio, assicura mio padre - perché il perimetro delle tende scomparisse del tutto. Ma il brecciolino s'era ormai mangiato ampie zone dell'aia, che soprattutto d'estate rivelavano il loro grigiore a contrasto col verde dell'erba".

Il terremoto del 2009, il tragico terremoto che distrusse tutto. Tutto cambia, il paese, le zone limitrofe. Uno scenario apocalittico in un tempo apocalittico: la disperazione, la malinconia per qualcosa che è andato perduto per sempre, la voglia di rinascere, una voglia piena ma piena piena di vita. Un romanzo bello, un romanzo che racconta l'entroterra abruzzese dei nostri giorni, il giorno dopo.

Valerio Valentini - Gli 80 di Camporamaglia - Laterza - p. 138 - Euro 15

Qual'è la natura dello spazio e del tempo? Che posto occupiamo noi nell'Universo? Poi, che posto occupa l'Universo dentro di noi? Non c'è guida migliore, per queste domande che aprono la mente, del famoso astrofisico Neil deGrasse Tyson.

Poche persone hanno il tempo necessario per contemplare l'universo, per contemplare la natura. Tyson nel libro "Astrofisica per chi va di fretta" porta il cosmo sulla Terra in maniera concisa e chiara, con il suo acume brillante.

Tyson è un astrofisico del Museo americano di storia naturale di New York, dove è anche direttore dell'Hayden Planetarium. Ha frequentato la prestigiosa Bronx High School of Science. Si è laureato in Fisica a Harvard e



Il lavoro di Bader Eccitazione e mistero

L'eccitazione è un grande mistero. Un gradissimo mistero.

Michael Bader, psicoanalista e noto esponente del San Francisco Psychotherapy Research Group dimostra nel volume "Eccitazione" come la Control-Master Theory ci permetta di comprendere la logica segreta delle fantasie sessuali.

L'autore del testo sostiene che le fantasie sessuali disconfermano le nostre paure più profonde, contrastano, inoltre, i nostri sentimenti di colpa e ci permettono di sentirci al sicuro. Ci lasciamo, così, andare all'eccitazione e al piacere sessuale.



Alla base delle fantasie erotiche più strane non vi sarebbe altro che la ricerca di un senso di sicurezza.

"In psicoterapia - scrive Bader - il tema del sesso si presenta così di frequente perché il piacere che dà sono sia desiderati sia proibiti, un conflitto che crea stress psicologico, e perché il sesso è

molto spesso il mezzo attraverso il quale esprimiamo una gamma di altri sentimenti e soddisfiamo un mucchio di altri bisogni. Attraverso il sesso, stabiliamo, stabiliamo o evitiamo legami emotivi, affermiamo o miniamo il nostro senso di mascolinità o femminilità e alleviamo le ansie e le tensioni di tutti i giorni. Spesso l'eccitazione sessuale - o, più comunemente, il suo calo - è il primo segnale dei problemi di una relazione, il proverbiale canarino delle miniere di carbone (...). I nostri sentimenti sul come, il dove e il perché dell'eccitazione sessuale sono spesso una finestra sui livelli più profondi della nostra psiche e sulle fonti più profonde della nostra sofferenza e del nostro piacere".

Viviamo in una società allo sbando, decadente, in declino. Viviamo in un mondo strano, in un mondo virtuale che ci sta portando alla distruzione. Uomini e donne con il telefonino in mano dalla mattina alla sera, immagini di sesso accessibili a tutti, internet, televisione: un bombardamento continuo.

Nei prossimi anni assisteremo a forme di degrado esasperato. Un testo per capire, per conoscersi meglio, per vivere meglio nel tempo moderno.

Michael Bader - Eccitazione - Raffaele Cortina editore - p. 246 - Euro 24

Un secondo rinascimento La nuova età dell'oro

Dei quindici anni più caldi mai avvertiti sul nostro pianeta quattordici si sono registrati nel XXI secolo. L'inquinamento da carbonio ha portato i gas serra ai picchi più alti dalla fine del Cretaceo.

Uno scenario spaventoso: l'11 settembre, gli attacchi terroristici a Montreal e Manchester, la Brexit, i collassi nucleari, gli tsunami e gli uragani. Ci sono tante ragioni per pensare che tutto stia andando a rotoli.

Eppure Ian Goldin e Chris Kutarna sono sicuri che questa è la nuova età dell'oro. Proprio come nel rinascimento: per gli autori del testo "Nuova età dell'oro" c'è un terreno estremamente fertile per la fioritura del genio, perché in nessun altro momento storico il rapporto tra scienza e tecnologia è stato così stretto.



Occorre quindi strutturare una strategia che attinga al passato per dirigere il presente e orientare il futuro.

Goldin e Kutarna ripercorrono la grande storia delle scoperte geografiche, delle rivoluzioni scientifiche e artistiche.

"Considerando il quadro generale, - scrivono gli autori - i più importanti progressi non si registrano tra i ricchi ma tra i poveri, per i quali un reddito e un patrimonio maggiori portano a una qualità di vita e a un potere di scelta sensibilmente differenti. I poveri di oggi condividono una speciale affinità con il Rinascimento: la vita alla base della piramide è sorprendentemente poco cambiata negli ultimi cinquecento anni. Allora, povertà significava sostentarsi con una dieta a base di pane, verdure e cereali, e la carne rappresentava un lusso raro. Alcuni vendevano il proprio lavoro manuale, e altri conducevano microattività come la produzione di carbone o il trasporto di rifiuti".

Il crollo del muro di Berlino e la globalizzazione hanno abbattuto le grandi barriere e hanno consentito a tutti di varcare confini invalicabili. Per gli autori dei libri questi eventi sono paragonabili alla scoperta dell'America. **Ian Goldin Chris Kutarna - Nuova Età dell'Oro - Il Saggiatore - p. 390 - Euro 24**

Il libro di Fortunato Le periferie di Francesco

"Si può immaginare Francesco come la rockstar del religionismo cattolico? Pensarlo è forse (un po') blasfemo, ma ho imparato proprio da chi di Francesco mantiene (magnificamente) la cultura e la memoria, che proprio loro, i Frati Francescani, amerebbero se fosse così". Lo scrive Lucia Annunziata nelle prefazione del libro di Enzo Fortunato "Francesco Le periferie al centro".

Un testo molto interessante, dedicato al Papa e al rapporto tra il Pontefice e le periferie del mondo.

Enzo Fortunato è frate minore conventuale: è direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi. L'autore



affronta nel libro temi di attualità come la fame nel mondo, la guerra, le persecuzioni, la custodia del creato e ribadisce la necessità di andare veramente incontro agli altri verso le periferie del mondo, tutte le periferie del mondo.

"E' il momento di cambiare i nostri stili di vita - scrive Fortuna-

to - per costruire il Creato - come si deve e come ci ha insegnato Francesco d'Assisi - e consegnarlo alle future generazioni. E' un impegno che deve riguardare tutti, come ha ricordato più volte Papa Francesco. Nessuno deve sentirsi escluso da un impegno quotidiano di salvaguardia del Creato, di un uso corretto, rispettoso e solidale delle risorse. La custodia del Creato sta a cuore a Papa Bergoglio. E' stato uno dei primi temi affrontati nella messa in piazza San Pietro per l'inizio del suo pontificato. Il suo è stato un appello a tutti quelli che occupano ruoli di responsabilità in ambito politico, economico, sociale e religioso, ma in generale agli uomini e alle donne di buona volontà ad essere custodi del Creato, del disegno di Dio iscritto nella natura, dell'altro, nell'ambiente".

Un bel libro, un libro dedicato al Papa, all'impegno del Papa: un Pontefice amato da tutti, amato anche dai giovani. Occorre ritornare alle radici, ritornare ad amare la Terra: bisogna avere cura del creato, dell'ambiente, bisogna amare il prossimo, il migrante, nostro fratello. Dobbiamo amare la vita, dobbiamo tornare ad amare la vita. Soltanto così possiamo avvicinarci a Dio.

Enzo Fortunato - Francesco Le periferie al centro - Marcanus press - p.126 - Euro 13

Tyson spiega la scienza in maniera facile a tutti Astrofisica per chi va di fretta

ha conseguito il dottorato in astrofisica presso la Columbia University.

"A metà del ventesimo secolo - scrive l'autore - il settore della cosmetologia - non aveva molti dati a disposizione. E, quando i dati sono pochi, abbondano teorie concorrenti ingegnose e visionarie. L'esistenza della CMB era stata predetta dal fisico americano nato in Russia Geroge Gamow e dai suoi colleghi negli anni Quaranta. La base per questa teoria proveniva da un lavoro del 1927 del fisico e sacerdote belga Geroges Lemaitre, generalmente riconosciuto come il padre della cosmologia del Big Bang. Ma sono i fisici americani Ralph Alpher e Robert Herman a stimare nel 1948 qua-

le dovesse essere la temperatura della radiazione cosmica di fondo".

L'universo e l'uomo: un rapporto particolare. L'autore del testo ha la mente chiara: egli è un uomo di scienza, un uomo che si interroga. Non è facile capire le dinamiche che regolano il mondo, non è facile capire l'Universo, non è facile capire l'essere umano. L'Astrofisica per chi va di fretta è un testo per tutti, per quelli che vanno di fretta e per quelli che non vanno di fretta e non hanno una preparazione scientifica.

Neil deGrasse Tyson - Astrofisica per chi va di fretta - Cortina editore - p. 140 - Euro 14

